

IL VOTO PER IL CAMPIDOGLIO

«Non avrei mai accettato la sfida se non fossi stato certo di poter mettere in campo cose, idee, persone inedite»

Tra gli slogan snocciolati durante il discorso di investitura cita anche Wojtyla: «Damose da fa»

Rutelli per Roma «Porterò molte novità»

Ha sciolto la riserva, sarà il candidato sindaco
Tenta la terza rielezione. Liste con under 30

■ / Roma

«**BANDO ALLA LACRIMUCCIA**», ironizza sulla commozione richiesta dal momento. La risposta è sì: Francesco Rutelli accetta. Tornerà a correre per il Campidoglio. «Ma non avrei mai accettato la sfida se non fossi stato certo di poter mettere in campo cose,

idee, persone inedite», premette, preoccupato di declinare al presente, anzi al futuro scelte, alleanze e sfide. Perché: «Politics is future, la politica è futuro, come mi ha detto una volta il mio amico Bill Clinton». Quindi via con una campagna elettorale che vedrà scendere in campo accanto ai vecchi Rutelli boys - inevitabilmente al suo fianco e tutti ieri in prima fila ad

applaudirlo da Paolo Gentiloni a Linda Lanzillotta - anche gli «under 30 per Rutelli», che - come spiega lui - dovranno trovare spazio nella città, nell'amministrazione e anche nella futura squadra di governo. «Abbiamo davanti sette settimane per dare il senso che stiamo facendo qualcosa di nuovo», avverte il candidato sindaco che definisce «brillanti» gli ultimi sette anni guidati da Veltroni, «profonde» le riforme fatte dal '93 ad oggi, e però mette anche l'accento sulle «difficoltà», che pure ci sono, sui problemi rimasti aperti e sui segnali di «discontinuità» che l'elettorato si attende. Certo, sono passati quindici an-

ni dalla prima volta. E la platea, che riunisce diverse generazioni di assessori e consiglieri comunali con l'aggiunta di qualche ministro, sta a testimoniarlo. «Vorrà dire che avrò tre elettori in più, visto che i miei figli sono diventati maggiorenni», ironizza Rutelli, ma non a caso l'aggettivo che ricorre di più nel suo discorso di investitura è «nuovo». Lo usa persino per definire l'alleanza con cui si presenterà agli elettori: una «alleanza larga», la stessa - spiega - che ha dato vita in questi anni al «modello Roma». Quindi, porte aperte a Rifondazione e alla Sinistra. E però - aggiunge - «tutte le esperienze hanno bisogno di essere rin-

novate». Mentre a chi gli domanda del ticket con Patrizia Sentinelli (Prc), risponde che la squadra si fa dopo e sarà piena di sorprese, mentre l'alleanza si definisce prima attraverso «convergenze programmatiche».

Insomma, Rutelli, che elogia la ventata di novità portata da Veltroni fin dalle prime battute della campagna elettorale, non ci sta a combattere una battaglia in difesa delle conquiste già fatte. Anche perché si tratta di una «battaglia difficile, dura, per niente scontata», spiega. E chiama anche i romani a «una nuova stagione», tentando per l'occasione più di uno slogan. Da: «Volemosse bene», mutuato da Wojtyla, in Campidoglio per ricevere la «cittadinanza romana». Ad: «Anche un vaffa può servire», coniato per spiegare lo spirito delle passeggiate rutelliane che hanno preceduto la scelta. Quello ufficiale è: «La città merita ascolto». Ma il messaggio è lo stesso: non dare nulla per scontato. Anche perché per vincere «bisognerà andare oltre

gli schieramenti». E questo il messaggio che Rutelli lancia da un luogo storico, il quartiere Testaccio, che lui stesso illustra ai presenti, lanciandosi in uno di quei numeri tipici di Rutelli sindaco. Un excursus che va dalle «anfore olearie» che danno il nome al «Monstaccium» al cimitero acattolico dove è sepolto Gramsci alla Roma di Nathan, il sindaco che più di ogni altro rappresenta la difesa della laicità della capitale. Arrivano gli auguri di Veltroni. Non fa mancare il suo appoggio Goffredo Bettini, regista del «modello Roma» e della sua prima candidatura a sindaco. Mentre da Sinistra arrivano insieme agli auguri e ai propositi di collaborazione, anche critiche alla



Francesco Rutelli annuncia la candidatura a sindaco di Roma. Foto Ansa

TERZO CANDIDATO

Nella capitale scende in campo anche Grillini

ROMA «Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare». Parte così - con una citazione secca - la candidatura di Franco Grillini a sindaco di Roma. D'altra parte, «un terzo candidato ci dovrà pur essere. E io sono il candidato laico, la risposta laica - dice - alle candidature di Ferrara e Rutelli: così, darò a tutti la possibilità di votare e non astenersi alle prossime elezioni per il primo cittadino della capitale». E la candidatura a Bologna? Come la mettiamo? «Bologna è tra un anno, Roma è subito: la mia è una corsa vera», risponde senza incertezze Grillini. «Il mio aggiunge - è spirito di servizio alla causa socialista. La mia - tiene a sottolineare - è una candidatura vera». Tra le prime mosse in caso di vittoria, «wireless in tutta la città. Internet gratuito per tutti», risponde di getto Grillini, grande techno-appassionato.

scelta di correre contemporaneamente anche alle politiche. «Mi sembra una scelta inappropriata che politicizzerebbe l'attenzione dell'opinione pubblica», osserva Patrizia Sentinelli. E così anche il segretario del Prc Giordano che apre al confronto, ma dice: «Vorremmo che Rutelli separasse il ruolo di sindaco dalla sua coloritura politica».

UNA SINISTRA

per il governo del Paese

Roma, Cinema Capranica
Piazza Capranica

[nei pressi Camera dei Deputati]

Domenica
24 febbraio 2008

ore 9,00

partecipano:

CIALENTE
CRUCIANELLI
D'ANTONA
FERRARI
MINELLI
NEROZZI
RUFFOLO

intervengono:

ore 10,00

VELTRONI

ore 13,00

EPIFANI

“Una sinistra per il Paese”